



Il capo dell'Eliseo, Nicolas Sarkozy, durante il duo discorso ad una manifestazione elettorale a Nancy

- **Il presidente** francese ribadisce la svolta a destra: il vecchio continente dovrà «innalzare i muri»  
 → **Attacchi** a Hollande («la sua è macelleria fiscale») e autoelogi: «Ho frenato la disoccupazione»

# Sarkò l'antieuropeo «Se vinco, congelerò i contributi per l'Ue»

**Inonderà le case dei francesi con una lettera che ribadiscono i suoi «valori», tutti incentrati sulla «Francia forte»: Sarkozy vira sempre più a destra, a cominciare dall'immigrazione e dalle frontiere.**

**LUCA SEBASTIANI**  
PARIGI

Ci si aspettava i fuochi d'artificio, e invece la presentazione del programma di Nicolas Sarkozy è stata una messa in riga di 32 misure che il presidente aveva già avanzato nelle scorse settimane. Stretta sull'immigrazione e sull'assistenzialismo, referendum populisti e molto rigore. Il candidato alla sua successione ha aspettato il più possibile prima

di svelare la sua dottrina, ma invece di bruciarsi l'effetto novità, a diciassette giorni dal primo turno delle presidenziali ha preferito battere sui fondamentali e attaccare i socialisti. Per i conigli dal cappello c'è tempo, magari a ridosso del primo turno, oppure prima del ballottaggio per cercare di piegare dalla sua parte un dinamico elettorale che finora sembra darlo in svantaggio, seppur in rimonta.

In una sala parigina nei pressi del suo quartier generale, ieri Sarkozy nel corso dell'attesa conferenza stampa ha preferito confrontarsi a distanza col suo concorrente, François Hollande, via via definito «ostaggio di Jean Luc Melenchon», direttore di «un festival di nuove spese» o ideatore di «un manganello fiscale» che si abatterà sulle classi medie. Il presi-

## IL CASO

**Anche Netanyahu attacca Günter Grass: «È un antisemita»**

Dopo un diluvio di attacchi, anche il premier israeliano Benjamin Netanyahu critica duramente lo scrittore Günter Grass per la sua poesia in cui sostiene che l'arsenale atomico israeliano rappresenta una minaccia più seria della possibile atomica iraniana. «Le sue affermazioni sono vergognose», ha affermato il premier, secondo *Haaretz*, aggiungendo che Grass è spinto da antisemitismo. Lo scrittore, intanto, ha reagito alle critiche parlando di un'evidente «omologazione delle opinioni».

dente uscente ha messo in guardia contro i socialisti «che in sette anni hanno portato alla crisi la Spagna», e contro gli incompetenti che in due giorni rischiano di distruggere «un lavoro di cinque anni». Ragion per cui, dice Nicolas, l'unica possibilità è confermarlo all'Eliseo. D'altronde il suo è stato un lavoro niente male a sentire Sarkozy. La disoccupazione per esempio, ha detto, in Francia è aumentata meno che negli altri Paesi europei. Certo oggi sfiora il 10% anche se nel 2007 aveva promesso di riportarla al 5, ma la ripresa è vicina, a patto però di non consegnare il Paese alla follia di Hollande che vuole ritrattare il patto di bilancio europeo.

Ovviamente il candidato non ha osato pronunciare quest'ultima parola, ma ha marcato il suo intervento insistendo sulla necessità della buona gestione dei conti. Ha assicurato che in linea con gli impegni da lui sottoscritti a Bruxelles il pareggio di bilancio verrà raggiunto nel 2016, mentre è prevista nel 2017 una riduzione complessiva del debito all'80%. Per raggiungere tali obiettivi e finanziare le altre promesse di campagna Sarkozy ha quantificato a 124,5 miliardi le sue esigenze. Di questi «tre quarti verranno dai tagli alle spese e il resto dalle entrate». Il presidente ha soprasseduto sulle poste da tagliare, ma ha fatto intendere che una buona parte di questi risparmi saranno